



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 2883

Seduta del 12/12/2014

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali **MARIO MANTOVANI** *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI
GIOVANNI FAVA

MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
FABRIZIO SALA
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Maria Cristina Cantù

Oggetto

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE IN MATERIA DI GRAVI DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA DI CUI AL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2014. ULTERIORI DETERMINAZIONI

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Rosella Petrali

Il Direttore Generale Giovanni Daverio

L'atto si compone di 18 pagine

di cui 8 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO l'articolo 2 dello "Statuto d'Autonomia della Lombardia", approvato con l.r. statutaria 30 agosto 2008, n.1;

VISTE le seguenti leggi regionali:

- la l.r.6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" che all'art. 4, comma 12, prevede il sostegno e la valorizzazione dell'assistenza a domicilio in tutti i settori di intervento sociale e sanitario, come metodologia e come intervento specifico alternativo all'istituzionalizzazione;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia: Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112";
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario", e successive modificazioni con l.r. n. 2/2012, in particolare:
 - l'art. 2, comma 1, lettere g) e h) che valorizza e sostiene il ruolo della famiglia anche per la cura della persona e promuove interventi volti a favorire la permanenza di persone fragili nel proprio contesto abituale di vita;
 - l'art.10, comma 1, che individua nei titoli sociali e sociosanitari gli strumenti volti a sostenere la permanenza a domicilio delle persone fragili e a riconoscere l'impegno diretto delle reti familiari nell'assistenza continuativa;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità";

VISTI i seguenti atti di programmazione regionale:

- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88 di approvazione del "Piano Socio Sanitario Regionale 2010/2014"(PSSR) che, al capitolo "La rete dei servizi socio sanitari e territoriali", richiama la necessità dell'approccio multidisciplinare per la lettura dei bisogni complessi delle persone fragili per promuovere risposte orientate alla presa in carico complessiva della persona e della sua famiglia e individua tra le azioni prioritarie quella di favorire la permanenza delle persone fragili nel proprio ambiente di vita;
- la d.g.r. 15 dicembre 2010, n. 983 di adozione del Piano d'Azione Regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità 2010/2020 che individua tra gli obiettivi generali, da perseguire nell'area della salute e dell'assistenza, quello relativo al sostegno alla famiglia nell'accoglienza e



Regione Lombardia

LA GIUNTA

nella cura;

VISTA la d.g.r. 27 settembre 2013, n. 740 “Approvazione del Programma operativo regionale in materia di gravi e gravissime disabilità di cui al Fondo Nazionale per le Non Autosufficienza Anno 2013 e alla d.g.r. n. 590/2013. Determinazioni conseguenti”;

RICHIAMATI inoltre i seguenti provvedimenti assunti nell'attuale X Legislatura:

- d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 “Programma regionale di sviluppo della X Legislatura” (PRS) che richiama la necessità di una rinnovata attenzione alle modalità di sostegno alla famiglia, al suo ruolo sociale e ai diversi bisogni dei suoi componenti, soprattutto in presenza di particolari situazioni di disabilità che impegnano le famiglie in modo considerevole sia dal punto di vista delle cure sia da quello economico;
- d.g.r. 14 maggio 2013, n. 116 “Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo” che prevede di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, agevolando e sostenendo armoniose relazioni familiari, pur in presenza di problematiche complesse derivanti da fragilità, ed individua, tra i destinatari prioritari degli interventi, persone con gravi e gravissime disabilità e persone anziane fragili e non autosufficienti, in condizione di dipendenza, totale o parziale, dall'accudente per le funzioni vitali e primarie;
- d.g.r. 20 dicembre 2013, n. 1185 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2014”, in particolare l'Allegato 4 relativo all'ambito socio sanitario;
- d.g.r. 1 agosto 2014, n. 2313 “Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2014”, in particolare l'Allegato B “Ambito socio sanitario”;

DATO ATTO che la succitata d.g.r. n. 116/2013 è volta:

- ad orientare le politiche verso interventi che sappiano rispondere al recente trend evolutivo della domanda con esigenze di maggiore flessibilità e qualità, indirizzata ad una rete di sostegno ed aiuto alle persone fragili e alle loro famiglie, con l'obiettivo di favorire la loro permanenza al domicilio e valorizzare il ruolo che già la famiglia svolge nella cura e nell'accudimento



Regione Lombardia

LA GIUNTA

dei propri famigliari;

- ad ampliare la programmazione delle reti di Unità d'Offerta e sviluppare le reti di prossimità, costituite da un complesso di risorse professionali, organizzative e di servizi dedicati a farsi carico delle persone fragili nei loro contesti di vita;
- ad accompagnare le persone e le loro famiglie, durante le diverse fasi della vita, con una realizzazione articolata e flessibile degli interventi, attenta ai bisogni ed alle domande da esse poste;
- ad offrire risposte prioritariamente orientate alle persone fragili che non accedono alla rete d'offerta sociosanitaria o che da essa ricevono risposte parziali o frammentarie rispetto ai bisogni espressi, e ciò anche al fine di garantire un'azione di manutenzione alla rete dei servizi in relazione allo sviluppo della diversificazione dei bisogni;

DATO ATTO altresì che la citata la d.g.r. n 1185/2013 individua la Cabina di regia e la valutazione multidimensionale quali strumenti fondamentali per l'attivazione di azioni integrate, che possano concretamente favorire uno stretto raccordo tra ASL e Comuni/Ambiti territoriali e coordinamento delle attività e degli interventi;

VISTO:

- il Decreto interministeriale del 7 maggio 2014 "Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo per le non autosufficienze, per l'anno 2014", pubblicato sulla G.U. n. 214 del 15/09/2014, con il quale le complessive risorse, pari ad euro 340 milioni, sono state attribuite alle Regioni, di cui alla Lombardia la quota di € 51.714.000, per le finalità di cui all'art. 2, del medesimo decreto, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali, per la realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi sociosanitari in favore di persone non autosufficienti, individuando le aree prioritarie di intervento;
- l'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 5 agosto 2014 "Accordo, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del Decreto interministeriale 7 maggio 2014 di riparto del Fondo Nazionale per le non autosufficienze, annualità 2014, per la definizione di disabilità gravissima e il connesso utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze" con il quale si stabilisce che le Regioni devono destinare una quota non inferiore al 40% delle risorse assegnate per interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, così definite: "persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a



Regione Lombardia

LA GIUNTA

domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere sociosanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psicofisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l'integrità psicofisica";

DATO ATTO che, relativamente al Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze anno 2014, con d.g.r. 14 novembre 2014, n. 2655 sono state assunte le prime determinazioni in materia di gravissime disabilità in condizione di dipendenza vitale, disponendo:

- di approvare il "Piano attuativo Regione Lombardia – Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze 2014", assentito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), con il quale € 23.271.300, pari al 45% della quota complessiva di € 51.714.000 attribuita alla Lombardia, sono stati destinati agli interventi a favore delle persone con disabilità gravissima in dipendenza vitale;
- di approvare la prima parte del Programma operativo regionale con le disposizioni per realizzare, attraverso le ASL, la Misura B1 a favore delle persone con disabilità gravissima in dipendenza vitale;
- di inviare, a successivo provvedimento della Giunta regionale, l'approvazione delle ulteriori determinazioni degli interventi relativi alla Misura che sarà realizzata attraverso gli Ambiti territoriali con la restante quota del 55% delle risorse del FNA 2014 pari ad € 28.442.700;

DATO ATTO che il Piano regionale FNA 2014, di cui al punto sopra, coerentemente con le disposizioni ministeriali, individua in buoni e voucher gli strumenti per compensare economicamente le prestazioni di cura che vengono rese direttamente dai familiari o acquistate da assistenti personali - quali forme di autosoddisfacimento dei bisogni di cura - oppure per acquistare interventi a sostegno del mantenimento a domicilio della persona fragile e a complemento dell'assistenza domiciliare (es. ricoveri di sollievo, prestazioni complementari al Servizio di Assistenza Domiciliare);

RITENUTO:

- di approvare il "Programma operativo regionale in materia di gravi disabilità



Regione Lombardia

LA GIUNTA

e non autosufficienza, FNA 2014. Ulteriori determinazioni”, relativo alla Misura B2, da realizzarsi da parte degli Ambiti territoriali/Comuni, secondo le modalità e gli strumenti declinati all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di stabilire che l’accesso delle persone alla Misura B2 avviene previa valutazione effettuata secondo le modalità descritte nell’Allegato A;
- che sia adottato un unico strumento valutativo, individuato a livello di ASL;

RITENUTO inoltre di dover provvedere con il presente atto ad un aggiornamento del Programma operativo regionale approvato con la citata d.g.r. n. 2655/2014 per la Misura B1 a favore delle persone in dipendenza vitale, stabilendo di innalzare a 69 anni il requisito dell’età fissato per le persone affette da altre patologie, diverse da quelle del motoneurone, e non in condizione di stato vegetativo;

RICORDATO che con la citata d.g.r. n. 2313/2014 è stata disposta la prosecuzione del progetto regionale “Soluzioni integrate per la non autosufficienza” approvato con d.g.r. n. 3680/2012, che tra le azioni progettuali ha individuato quella dei Centri di progettazione per la vita autonoma e indipendente, per la cui realizzazione la d.g.r. n. 4524/2012 ha individuato, d’intesa con le ASL interessate, le seguenti realtà significative di Centri territoriali per la vita autonoma e indipendente (CTVAI) che, in raccordo con ASL e Ambito territoriale, possono offrire un qualificato supporto alla persona con disabilità che decide di intraprendere un percorso di vita indipendente:

- CTVAI Fondazione Brescia Solidale ASL a Brescia (ASL Brescia);
- CTVAI Cooperativa sociale SIM-PATIA a Valmorea (ASL Como);
- CTVAI Associazione Social Lario Rete a Como (ASL Como);
- LEDHA-Lega per i diritti delle persone con disabilità a Milano (ASL Milano);
- Cooperativa sociale GEODE ad Arluno (ASL Milano 1);

RITENUTO di ripartire le risorse disponibili pari ad euro 28.442.700,00 derivanti dal FNA 2014, agli Ambiti territoriali, come segue:

- 60% in relazione alla popolazione, residente nell’ambito, con età pari o superiore a 65 anni;
- 40% in relazione ai criteri usati per il riparto del Fondo Nazionale per le



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Politiche Sociali (FNPS) con riferimento all'ultimo riparto disponibile;

DATO ATTO che l'applicazione dei criteri di cui al precedente punto determina le assegnazioni agli Ambiti territoriali, tramite le ASL, così come riportato all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

STABILITO che le risorse saranno erogate dalle ASL agli Ambiti territoriali secondo le seguenti modalità:

- 80% della quota assegnata previa verifica dell'effettivo utilizzo delle risorse assegnate con la d.g.r. n. 740/2013 almeno nella misura dell'80% e a seguito della definizione del Piano operativo di programmazione degli interventi e delle risorse;
- 20% della quota assegnata a seguito dell'adempimento del debito informativo nei confronti della Regione;

e che eventuali residui di risorse assegnate con d.g.r. n. 740/2013, e non utilizzate alla data del 31.12.2014, potranno essere programmate per gli interventi di cui al presente atto;

RITENUTO:

- che le risorse assegnate con il presente atto, destinate a questa Misura, dovranno essere utilizzate entro il 31.12.2015;
- di attribuire alle ASL la funzione di monitoraggio e controllo costante degli interventi realizzati dagli Ambiti territoriali, e di darne rendicontazione economica, quali-quantitativa e di appropriatezza alla Regione;
- che la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, nell'ambito delle proprie competenze di controllo e monitoraggio sull'utilizzo appropriato delle risorse assegnate, fornirà con successive e dettagliate indicazioni le modalità di rendicontazione e di invio dei flussi;

PRESO ATTO che le modalità di utilizzo del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze 2014, sopra specificate, sono state concordate con ANCI Lombardia e sottoscritte in data 10.12.2014, in atti;

PRESO ATTO altresì degli accordi sottoscritti con le OO.SS. e con le Associazioni delle persone con disabilità più rappresentative in data 11.12.2014, parimenti in



Regione Lombardia

LA GIUNTA

atti;

DATO ATTO di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato l'attuazione del presente provvedimento;

DATO ATTO che le risorse relative al FNA 2014, pari a euro 28.442.700,00 per la Misura B2, sono disponibili sul capitolo 12.03.104.7222 del bilancio regionale per l'esercizio 2014;

RICHIAMATE la l.r. 20/08 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta regionale;

VAGLIATE e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per quanto in premessa esplicitato:

1. di approvare il "Programma operativo regionale - FNA 2014 – ulteriori determinazioni", relativo alla Misura B2, da realizzarsi da parte degli Ambiti territoriali/Comuni di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che l'accesso delle persone alla Misura B2 avviene previa valutazione effettuata secondo le modalità descritte nell'Allegato A;
3. di stabilire che sia adottato un unico strumento valutativo, individuato a livello di ASL;
4. di disporre l'aggiornamento del Programma operativo regionale approvato con la d.g.r. n. 2655/2014 per la Misura B1 a favore delle persone in dipendenza vitale, stabilendo di innalzare a 69 anni il requisito dell'età



Regione Lombardia

LA GIUNTA

fissato per le persone affette da altre patologie, diverse da quelle del motoneurone, e non in condizione di stato vegetativo;

5. di ripartire le risorse disponibili pari ad euro 28.442.700,00 derivanti dal FNA 2014, agli Ambiti territoriali, come segue:
 - 60% in relazione alla popolazione, residente nell'ambito, con età pari o superiore a 65 anni;
 - 40% in relazione ai criteri usati per il riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) con riferimento all'ultimo riparto disponibile;
6. di stabilire che l'applicazione dei criteri di cui al precedente punto determina le assegnazioni agli Ambiti territoriali, tramite le ASL, così come riportato all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di disporre che le risorse saranno erogate dalle ASL agli Ambiti territoriali secondo le seguenti modalità:
 - 80% della quota assegnata previa verifica dell'effettivo utilizzo delle risorse assegnate con la d.g.r. n. 740/2013 almeno nella misura dell'80% e a seguito della definizione del Piano operativo di programmazione degli interventi e delle risorse;
 - 20% della quota assegnata a seguito dell'adempimento del debito informativo nei confronti della Regione;e che eventuali residui di risorse assegnate con d.g.r. n. 740/2013, e non utilizzate alla data del 31.12.2014, potranno essere programmate per gli interventi di cui al presente atto;
8. di stabilire che le risorse assegnate con il presente atto, destinate a questa Misura, dovranno essere utilizzate entro il 31.12.2015;
9. di dare atto che le risorse relative al FNA 2014 pari a euro 28.442.700,00 per la Misura B2, sono disponibili sul capitolo 12.03.104.7222 del bilancio regionale per l'esercizio 2014 ;
10. di attribuire alle ASL la funzione di monitoraggio e controllo costante degli



Regione Lombardia

LA GIUNTA

interventi realizzati dagli Ambiti territoriali, e di invio di rendicontazione economica, quali-quantitativa e di appropriatezza alla Regione che provvederà con successivo provvedimento della Direzione Generale competente a definirne contenuti, modalità e tempistiche;

11. di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Famiglia Solidarietà Sociale e Volontariato l'attuazione di tutto quanto previsto dal presente provvedimento;
12. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, nonché per la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e sulla trasparenza ai sensi del D. Lgs. 33/2013, artt. 26 e 27, e di darne comunicazione alle ASL ed agli Ambiti territoriali.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE delle RISORSE del FONDO NAZIONALE per le NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2014 - MISURA B2

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	% Ass. FNPS 2013	% pop. >= 65 anni	% riparto (60% su pop. >= 65anni - 40% su ass. FNPS 2013)	Totale riparto per ambiti FNA 2014
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ALTO SEBINO	0,33	0,33	0,33	94.002,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ALBINO	1,05	0,99	1,01	288.511,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI BERGAMO	1,53	1,68	1,62	461.318,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI DALMINE	1,44	1,16	1,27	362.376,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI GRUMELLO	0,49	0,37	0,42	118.353,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ROMANO DI LOMBARDIA	0,83	0,65	0,72	205.160,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI SERIATE	0,76	0,59	0,65	186.238,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI TREVIGLIO	1,11	0,97	1,02	291.250,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ISOLA BERGAMASCA	1,32	1,08	1,17	333.736,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	0,33	0,26	0,29	82.354,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE BREMBANA	0,46	0,47	0,46	131.798,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE CAVALLINA	0,56	0,42	0,48	135.716,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	0,55	0,46	0,49	140.575,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	0,47	0,45	0,45	129.336,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA CENTRALE	1,18	1,05	1,10	313.413,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	0,58	0,48	0,52	147.268,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	0,65	0,51	0,57	161.316,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA EST	0,97	0,84	0,89	253.044,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA OVEST	0,99	0,78	0,86	245.905,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI BRESCIA	2,00	2,29	2,17	617.610,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI GARDA -SALO'	1,23	1,24	1,23	351.062,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO MONTE ORFANO	0,60	0,50	0,54	153.565,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO OGLIO OVEST	0,95	0,73	0,82	232.843,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO SEBINO	0,55	0,50	0,52	148.098,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE SABBIA	0,76	0,72	0,74	210.316,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE TROMPIA	1,15	1,09	1,11	315.910,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CAMPIONE D'ITALIA	0,02	0,03	0,03	7.126,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CANTU'	0,73	0,68	0,70	197.816,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI COMO	1,48	1,69	1,61	456.905,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI DONGO	0,18	0,21	0,19	55.224,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI ERBA	0,73	0,71	0,72	203.779,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MARIANO COMENSE	0,57	0,51	0,54	152.693,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MENAGGIO	0,38	0,42	0,40	114.623,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI OLGiate COMASCO	0,89	0,81	0,84	238.920,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO LOMAZZO - FINO MORNASCO	1,01	0,90	0,94	268.561,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CASALMAGGIORE	0,40	0,44	0,43	121.443,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMA	1,65	1,57	1,60	455.920,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMONA	1,61	1,87	1,76	501.630,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI BELLANO	0,56	0,57	0,57	161.955,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI LECCO	1,67	1,71	1,69	481.528,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI MERATE	1,20	1,14	1,17	331.959,00
306	ASL DI LODI	DISTRETTO DI CASALPUSTERLENGO-LODI-SANT'ANGELO LODIGIANO	2,36	2,22	2,28	647.451,00

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE delle RISORSE del FONDO NAZIONALE per le NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2014 - MISURA B2

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	% Ass. FNPS 2013	% pop. >= 65 anni	% riparto (60% su pop. >= 65anni - 40% su ass. FNPS 2013)	Totale riparto per ambiti FNA 2014
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI ASOLA	0,46	0,43	0,44	125.997,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI GUIDIZZOLO	0,65	0,59	0,61	173.782,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI MANTOVA	1,57	1,74	1,67	474.832,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI OSTIGLIA	0,47	0,56	0,52	149.258,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI SUZZARA	0,54	0,56	0,55	157.075,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI VIADANA	0,49	0,53	0,51	145.968,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO COMUNE DI MILANO	13,31	15,43	14,58	4.146.813,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI CINISELLO BALSAMO	1,41	1,58	1,51	429.509,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI SESTO SAN GIOVANNI	1,30	1,41	1,37	388.857,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI ABBIATEGRASSO	0,80	0,73	0,76	215.813,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CASTANO PRIMO	0,70	0,69	0,69	196.878,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CORSICO	1,17	1,17	1,17	332.276,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE	1,93	1,83	1,87	531.691,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI LEGNANO	1,86	1,84	1,85	526.920,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI MAGENTA	1,26	1,18	1,21	344.673,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI RHO	1,71	1,67	1,69	480.548,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO BINASCO - AREA 6	0,49	0,39	0,43	122.572,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	1,16	1,08	1,11	315.233,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	1,09	1,05	1,07	304.435,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI TREZZO SULL'ADDA	0,41	0,34	0,37	104.991,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO MELZO - AREA 5	0,83	0,76	0,79	223.785,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PAULLO - AREA 1	0,56	0,47	0,50	142.947,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PIOLTELLO - AREA 3	0,92	0,85	0,88	249.592,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO ROZZANO - AREA 7	0,73	0,70	0,71	202.317,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI CARATE BRIANZA	1,50	1,45	1,47	418.396,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI DESIO	1,97	1,75	1,84	522.781,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI MONZA	1,71	1,86	1,80	511.443,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI SEREGNO	1,58	1,57	1,58	448.048,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI VIMERCATE	1,78	1,67	1,72	488.163,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI BRONI	0,41	0,52	0,48	135.941,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CASTEGGIO	0,35	0,44	0,40	113.809,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CERTOSA	0,73	0,54	0,61	174.239,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CORTE OLONA	0,46	0,45	0,45	128.285,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI GARLASCO	0,57	0,65	0,62	176.874,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI MORTARA	0,44	0,49	0,47	133.782,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI PAVIA	1,03	1,19	1,13	321.252,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VIGEVANO	0,84	0,91	0,88	250.941,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VOGHERA	0,68	0,87	0,79	224.947,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI BORMIO	0,26	0,20	0,23	64.132,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI CHIAVENNA	0,26	0,24	0,25	70.551,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI MORBEGNO	0,49	0,46	0,47	133.991,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI SONDRIO	0,59	0,63	0,62	175.584,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI TIRANO	0,30	0,32	0,31	88.151,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI ARCISATE	0,50	0,49	0,50	141.374,00

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE delle RISORSE del FONDO NAZIONALE per le NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2014 - MISURA B2

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	% Ass. FNPS 2013	% pop. >= 65 anni	% riparto (60% su pop. >= 65anni - 40% su ass. FNPS 2013)	Totale riparto per ambiti FNA 2014
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI AZZATE	0,52	0,51	0,51	146.242,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI BUSTO ARSIZIO	0,82	0,88	0,85	243.043,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI CASTELLANZA	0,66	0,66	0,66	187.526,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI GALLARATE	1,23	1,24	1,24	351.915,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LAVENO CITTIGLIO	0,72	0,77	0,75	212.912,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LUINO	0,56	0,57	0,57	160.909,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SARONNO	0,94	0,93	0,93	265.288,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SESTO CALENDE	0,51	0,55	0,53	151.164,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SOMMA LOMBARDO	0,71	0,68	0,69	197.177,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI TRADATE	0,55	0,56	0,56	158.895,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI VARESE	1,16	1,32	1,25	356.817,00
315	ASL DI VALLECAMONICA-SEBINO	DISTRETTO VALLECAMONICA	1,07	1,00	1,03	292.760,00
		TOTALE	100,00	100,00	100,00	28.442.700,00

**RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE delle RISORSE del FONDO
NAZIONALE per le NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2014 -
MISURA B2
RIEPILOGO PER A.S.L.**

N.	ASL	Totale riparto AMBITI DISTRETTUALI F.N.A. 2014
		A
301	BERGAMO	2.960.723,00
302	BRESCIA	3.150.350,00
303	COMO	1.695.647,00
304	CREMONA	1.078.993,00
305	LECCO	975.442,00
306	LODI	647.451,00
307	MANTOVA	1.226.912,00
308	MILANO	4.965.179,00
309	MILANO 1	2.628.799,00
310	MILANO 2	1.665.872,00
311	MONZA E BRIANZA	2.388.831,00
312	PAVIA	1.660.070,00
313	SONDRIO	532.409,00
314	VARESE	2.573.262,00
315	VALLECAMONICA-SEBINO	292.760,00
TOTALE		28.442.700,00

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE - FNA 2014 – ULTERIORI DETERMINAZIONI

<p>B 2) MISURA A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE O COMUNQUE IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA</p> <p>Si concretizza in interventi di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita. Questa linea di azione sarà attuata dagli Ambiti Territoriali, previa valutazione multidimensionale per bisogni sociosanitari effettuata dalla ASL in raccordo con gli stessi Ambiti.</p>	
RISORSE DESTINATE	Risorse FNA: € 28.442.700, quota pari al 55% delle risorse complessive FNA
DESTINATARI	<p>Sono destinatari della presente Misura:</p> <p>Persone, di qualsiasi età, che evidenziano gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale. Pertanto i destinatari sono coloro che evidenzino un elevato indice di fragilità sociale (attraverso specifica scala di valutazione individuata a livello di ASL) e non riescono a svolgere in modo autonomo delle attività di vita quotidiana (ADL) e delle attività strumentali alla vita quotidiana (IADL).</p> <p>Particolare attenzione_dovrà essere posta alle seguenti persone:</p> <ul style="list-style-type: none"> – affette da malattie del motoneurone alle quali sono stati erogati interventi rientranti tra quelli previsti dalla misura B2 ex DGR n. 740/2013 e le cui condizioni non si siano aggravate; – con progetti in atto di “vita indipendente” già finanziati con la Misura B2 ex DGR 740/2013, cui dare continuità; – con grave/gravissima disabilità fisico-motoria, con capacità di autodeterminazione, in età compresa tra i 18 e i 64 anni che intendono avviare percorsi di vita indipendente; – anziani, "grandi vecchi" non autosufficienti.
VALUTAZIONE DEL PROFILO DELLE PERSONE	<p>È la sintesi del profilo funzionale della persona e della valutazione sociale - condizione familiare, abitativa e ambientale – che emerge, oltre che da un’osservazione e un’analisi della situazione della persona e del suo contesto abituale di vita, anche dall’utilizzo di strumenti validati, utili a rilevare il grado di dipendenza nelle attività della vita quotidiana (ADL) e in quelle strumentali della vita quotidiana (IADL).</p> <p>Per assicurare una presa in carico globale della persona con problematiche sociosanitarie e per evitare sovrapposizioni di interventi, la valutazione sarà di carattere multidimensionale. Essa è effettuata in maniera integrata tra ASL e Comuni sulla base di appositi protocolli operativi in cui sarà specificato l’apporto professionale da parte dell’ASL per la componente sociosanitaria che affiancherà quella sociale dei Comuni.</p>

<p>PROGETTO INDIVIDUALE DI ASSISTENZA</p>	<p>Il Progetto Individuale di Assistenza contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esito della valutazione sociale e/o multidimensionale della persona; - la descrizione dei fondamentali obiettivi realizzabili e/o raggiungibili e/o percorribili in termini di qualità della vita della persona disabile/anziana non autosufficiente e del suo nucleo familiare; - le fondamentali caratteristiche qualificanti i progetti di vita indipendente, compreso il grado di inserimento socio-lavorativo della persona disabile, e gli interventi realizzati dai Centri territoriali per la vita autonoma e indipendente (CTVAI); - le prestazioni assicurate dal caregiver familiare e/o assistente personale e quelle da garantire attraverso altri servizi di assistenza domiciliare; - gli interventi da sostenere con la presente Misura: <ul style="list-style-type: none"> - assistenza diretta alla persona: ad es. soddisfacimento dei bisogni primari; promozione e mantenimento del benessere psicofisico; aiuto nelle funzioni di deambulazione, utilizzo corretto dei presidi, mantenimento delle residue capacità psicofisiche e aiuto nell'espletamento delle funzioni fisiologiche, ecc; - attività complementari o integrative dell'assistenza domiciliare: ad es. pasti, lavanderia, stireria, ecc; - potenziamento degli interventi tutelari domiciliari (SAD); - sostegno per periodi di sollievo degli accidentati, - le prestazioni assicurate dall'ADI: <ul style="list-style-type: none"> - infermieristiche/OSS ad es. prevenzione e trattamento delle piaghe da decubito, gestione del catetere vescicale, gestione delle stomie, degli strumenti di ventilazione assistita, gestione della nutrizione artificiale, delle medicazioni, ecc. - educative indirizzate alla persona e alla famiglia ad es. per aiuto e sostegno delle relazioni intra ed extra familiari, promozione risorse della famiglia e del contesto socio relazionale, ecc. - altre forme integrative per la risposta al bisogno, misure economiche di carattere assistenziale già erogate da Enti pubblici o privati - la valutazione ISEE. <p>Considerando la natura del Progetto Individuale di Assistenza, nel caso di valutazione sociale, esso è sottoscritto oltre che da un referente dell'Ambito anche dalla persona/famiglia e trasmesso all'ASL di competenza; nel caso di valutazione multidimensionale, esso è sottoscritto da un Rappresentante del Comune/Ufficio di Piano, da un rappresentante dell'ASL, dalla persona/famiglia e dal responsabile del caso (case manager).</p>
<p>STRUMENTI</p>	<p><u>Per gli strumenti di seguito indicati si riconferma la valutazione ISEE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Buono sociale mensile, anche a diversa intensità, fino ad un importo massimo di € 800, finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare (autosoddisfacimento) e/o le prestazioni di assistente personale impiegato con regolare contratto;

	<ul style="list-style-type: none"> - Buono sociale mensile fino ad un massimo di € 800 per sostenere progetti di vita indipendente di persone con disabilità fisico-motoria grave o gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del caregiver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e con regolare contratto. - Contributi sociali per periodi di sollievo della famiglia, trascorsi dalla persona fragile presso unità d'offerta residenziali sociosanitarie o sociali; - Voucher sociali per l'acquisto degli interventi complementari e/o integrativi al sostegno della domiciliarità: pasti, lavanderia, stireria, trasporto. Il trasporto da sostenere è quello di persone che, in assenza di bisogno di assistenza sanitaria specifica durante il trasferimento, necessitano di accompagnamento protetto presso Strutture sanitarie e sociosanitarie oppure da e verso altri luoghi (es. da e per il domicilio e/o strutture di riabilitazione) su richiesta della persona; - Voucher sociali per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante che favoriscano il loro benessere psicofisico (es. pet therapy, attività motoria in acqua, frequenza a centri estivi, ecc); - Potenziamento degli interventi tutelari domiciliari a persone già in carico al SAD, previa rivalutazione della persona ed indicazione nel Progetto individuale degli interventi aggiuntivi. <p>Le persone con disabilità gravissime in dipendenza vitale, beneficiarie della Misura B1 ex DGR n. 2655/2014, possono beneficiare anche del Buono qui previsto a sostegno di progetti per la vita indipendente.</p>
<p>MODALITÀ DI ATTUAZIONE</p>	<p>Gli Ambiti territoriali dovranno programmare l'utilizzo delle risorse per l'erogazione della presente Misura sulla base dell'esperienza dell'esercizio intercorso, degli esiti del monitoraggio di quanto realizzato, dei bisogni rilevati nel territorio e anche attraverso il confronto con la Cabina di regia.</p> <p>Tale programmazione dovrà garantire la possibilità di accesso delle persone a tutti gli strumenti previsti dalla Misura.</p> <p>Dalla Misura B2, in linea generale, sono esclusi gli interventi tipizzanti il Servizio di Assistenza Domiciliare nella sua dimensione di intervento di base già sostenuto attraverso le risorse del Fondo Sociale Regionale e sostenibili dai Comuni con le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali.</p> <p>L'intervento del Buono sociale deve essere garantito sia nel caso in cui le prestazioni di assistenza siano assicurate dal caregiver familiare sia in quello in cui tali prestazioni siano acquistate da un assistente familiare impiegato con regolare contratto.</p> <p>Gli interventi dovranno essere attuati in tutti gli Ambiti territoriali senza differenziazioni di criteri tra Comuni afferenti allo stesso Ambito e preferibilmente anche senza differenziazione di criteri tra Ambiti diversi della stessa ASL.</p>

	<p>Specificatamente, per l'Applicazione ISEE: al fine di garantire ai cittadini lombardi una maggiore equità nell'accesso ai diversi interventi della Misura descritta per i provvedimenti elencati è opportuno che venga trovata un'intesa tra gli Ambiti almeno a livello territoriale di singola ASL per una uniforme applicazione e definizione delle soglie ISEE.</p> <p>Si raccomanda inoltre una valutazione dell'ISEE coerente con la tipologia di strumento concesso alla persona e si auspica di garantire anche un'omogeneità di valutazione tra gli Ambiti Territoriali.</p> <p>Gli interventi, individuati nella Misura, non sono da considerarsi sostitutivi di altri interventi e/o prestazioni che vengono attualmente erogate alla persona, ma sono complementari e/o integrativi dei medesimi, all'interno del Progetto Individuale di Assistenza.</p> <p>L'erogazione della Misura, ad esito positivo della valutazione dell'Ambito territoriale (per bisogni prevalentemente di tipo sociale dell'assistenza socio-sanitaria) e/o condivisa tra Ambito territoriale ed ASL a livello multidimensionale (per bisogni di tipo socio-sanitario) decorre dalla data di presentazione dell'istanza da parte delle persone.</p>
<p>MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI</p>	<p>Le risorse saranno erogate dalle ASL agli Ambiti territoriali secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 80% della quota assegnata previa verifica dell'effettivo utilizzo delle risorse assegnate con la d.g.r. n. 740/2013 almeno nella misura dell'80% e a seguito della definizione del Piano operativo di programmazione degli interventi e delle risorse; - 20% della quota assegnata a seguito dell'adempimento del debito informativo nei confronti della Regione. <p>Le risorse assegnate con il presente atto, destinate a questa Misura, dovranno essere utilizzate entro il 31.12.2015.</p> <p>Gli Uffici di Piano degli Ambiti dovranno inviare alle ASL competenti per territorio e alla Regione l'atto di programmazione dell'applicazione della Misura.</p> <p>Il monitoraggio degli interventi, che avrà anche la finalità di conoscere i livelli di compromissione delle persone nelle aree funzionali delle ADL e IADL, e le attività rivolte alle persone coinvolte dal provvedimento attraverso gli strumenti di valutazione adottati e dell'utilizzo delle risorse assegnate, sarà effettuato attraverso strumenti e indicazioni oggetto di successivo atto della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato.</p>